

partecipazione al mercato del lavoro e di conciliare meglio l'offerta e la domanda di manodopera, anche tramite la mobilità dei lavoratori;

- ❖ La "Piattaforma europea contro la povertà" per garantire coesione sociale e territoriale in modo tale che i benefici della crescita e i posti di lavoro siano equamente distribuiti e che le persone vittime di povertà e esclusione sociale possano vivere in condizioni dignitose e partecipare attivamente alla società.

Queste sette iniziative vedranno impegnati sia l'UE che gli Stati membri e le autorità locali e regionali. Per ciascuna delle stesse iniziative risultano già delineate, nella predetta strategia, le azioni da intraprendere sia a livello comunitario che nazionale. Le azioni attinenti ai settori di competenza di questo Ministero si rinvengono soprattutto in due delle suindicate iniziative: "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse" e "Una politica industriale per l'era della globalizzazione".

In particolare, relativamente alla prima, tra le azioni d'interesse dell'Amministrazione, sono previste:

- a livello comunitario (quali impegni della Commissione)
  - la presentazione di proposte volte a modernizzare e a "decarbonizzare" il settore dei trasporti, contribuendo, pertanto, ad aumentare la competitività. Quest'obiettivo può essere realizzato mediante un pacchetto di misure quali la rapida realizzazione di infrastrutture grid di mobilità elettrica, la gestione intelligente del traffico, una migliore logistica, l'ulteriore riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> per i veicoli stradali, l'aviazione e il settore marittimo, compreso il varo di un'importante iniziativa europea per le auto "verdi" che contribuirà a promuovere le nuove tecnologie, tra cui le auto elettriche e ibride, combinando ricerca, definizione di standard comuni e sviluppo del necessario supporto infrastrutturale;
  - l'accelerazione dell'attuazione di progetti strategici con un alto valore aggiunto europeo per eliminare le strozzature critiche, in particolare le sezioni transfrontaliere e i nodi intermodali (città, porti, piattaforme logistiche);
  - la presentazione di un'iniziativa per potenziare le reti europee, comprese le reti transeuropee nel settore dell'energia, trasformandole in una super rete europea, in "reti intelligenti" e in interconnessioni, in particolare quelle delle fonti di energia rinnovabile con la rete (con il sostegno dei fondi strutturali e della BEI). Questo comprende la promozione di progetti infrastrutturali di notevole importanza strategica per l'UE nelle regioni del Baltico, dei Balcani, del Mediterraneo e dell'Eurasia";
- a livello nazionale (quali impegni dei singoli Stati membri)

- lo sviluppo di infrastrutture intelligenti, potenziate e totalmente interconnesse nei settori dei trasporti e dell'energia e l'utilizzo pieno delle ICT;
- l'attuazione coordinata dei progetti infrastrutturali, nell'ambito della rete principale dell'UE, che danno un contributo essenziale all'efficacia del sistema di trasporto globale dell'UE;
- l'attenzione ad affrontare le problematiche connesse alla dimensione urbana dei trasporti, responsabile di gran parte delle congestioni e delle emissioni;
- l'utilizzo della normativa, degli standard di rendimento per gli edifici e degli strumenti basati sul mercato, come la fiscalità, le sovvenzioni e gli appalti, per ridurre l'uso dell'energia e delle risorse e utilizzare i fondi strutturali per investire nell'efficienza energetica degli edifici pubblici e in un riciclaggio più efficiente.

Relativamente, poi, alla seconda iniziativa suindicata, ossia “Una politica industriale per l'era della globalizzazione”, tra le azioni d'interesse del Ministero, si rinvencono:

- a livello comunitario (quali impegni della Commissione)
  - l'adozione di misure finalizzate a che le reti dei trasporti e della logistica assicurino alle industrie di tutta l'Unione un accesso effettivo al mercato unico e al mercato internazionale;
  - la definizione di un'efficace politica spaziale onde dotarsi degli strumenti necessari per affrontare alcune delle sfide globali più importanti, in particolare per la realizzazione delle iniziative Galileo e GMES;
- a livello nazionale (quali impegni dei singoli Stati membri)
  - il miglioramento del clima imprenditoriale, specialmente per le PMI innovative, anche utilizzando gli appalti pubblici per sostenere gli incentivi all'innovazione;
  - la riduzione degli oneri amministrativi per le imprese e il miglioramento della qualità della normativa applicabile alle imprese;
  - la collaborazione stretta con le parti interessate dei diversi settori (imprese, sindacati, università, ONG, organizzazioni di consumatori) per individuare le strozzature e procedere a un'analisi comune su come mantenere una solida base industriale e cognitiva e permettere all'UE di svolgere un ruolo guida nello sviluppo sostenibile a livello mondiale.

Altre azioni rilevanti per i settori di competenza del Ministero, si rinvencono nell'iniziativa “L'unione dell'innovazione”, nell'ambito della quale è previsto, tra gli altri, l'impegno della Commissione a definire un programma strategico per la ricerca incentrato su alcuni settori chiave dell'economia e del sociale, tra

i quali sono ricompresi i trasporti, nonché l'impegno a migliorare il contesto generale per l'innovazione nelle imprese attraverso una serie di misure tra le quali è indicata l'utilizzazione integrale delle "strategie incentrate sulla domanda, ad esempio tramite gli appalti pubblici e la regolamentazione intelligente". Agli impegni comunitari dovrà affiancarsi l'impegno dei singoli Stati membri rivolto a riformare i sistemi di R&S e innovazione nazionali (e regionali) per favorire l'eccellenza e la specializzazione intelligente, intensificare la cooperazione tra università, centri di ricerca e imprese, attuare una programmazione congiunta e rafforzare la cooperazione transnazionale nei settori con un valore aggiunto dell'UE e adeguare opportunamente le procedure di finanziamento nazionali per garantire la diffusione della tecnologia in tutto il territorio dell'UE.

## 1.2 PIANO NAZIONALE DELLE RIFORME (PNR)

Le azioni da adottare a livello nazionale per l'attuazione della strategia in parola devono essere presentate in un apposito documento denominato "Piano Nazionale delle Riforme" (PNR) che, insieme al documento del "Programma di Stabilità", dovrà essere sottoposto al vaglio delle autorità comunitarie per le successive raccomandazioni di politica economica e di bilancio rivolte ai singoli Stati membri e di cui gli stessi dovranno tener conto al momento della elaborazione ed approvazione delle leggi di stabilità e di bilancio nazionali.

Per il nostro Paese, la versione preliminare del predetto Piano Nazionale delle Riforme, approvata dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 5 novembre 2010, in attesa della versione definitiva del medesimo Piano da presentare all'UE, contestualmente al "Programma di Stabilità", entro aprile 2011, ha già tracciato le linee fondamentali di sviluppo per i prossimi anni in coerenza con la strategia "Europa 2020", fissando, innanzitutto, gli obiettivi per l'Italia al 2020, come di seguito specificato:

Obiettivi	Livello al 2020
• Tasso di occupazione	67-69%
• Spesa per ricerca sul PIL	1.53%
• Istruzione terziaria o equivalente	26-27%
• Abbandoni scolastici	15-16%
• Efficienza energetica	13.4%
• Energie rinnovabili	17%
• Emissioni di gas serra (UE)	20%
• Povertà	2,2 milioni di poveri in meno

Circa gli aspetti del PNR di rilievo per i settori di competenza, si richiamano, in particolare:

- ❖ l'elaborazione della legge annuale per il mercato e la concorrenza; lo schema di articolato in parola interviene negli ambiti in cui s'isorgono maggiori i problemi concorrenziali e più urgenti gli interventi di riforma. La previsione delle misure tiene anche conto delle segnalazioni dell'Antitrust su alcuni temi e settori di grande rilevanza, allo scopo di favorire una maggiore trasparenza del mercato e una semplificazione delle procedure. La finalità generale del provvedimento è rafforzare sia gli strumenti di concorrenza tra le imprese sia, al contempo, quelli di tutela dei consumatori. Sono inoltre previste disposizioni che sanciscono principi fondamentali nel rispetto dei quali le Regioni e le Province autonome esercitano le proprie competenze normative, quando vengono in rilievo profili attinenti la tutela della concorrenza ai sensi dell'art. 117 lettera e) della Costituzione;
  
- ❖ il recepimento del cosiddetto "terzo pacchetto mercato interno" nel campo dei mercati energetici. Al riguardo, la legislazione italiana risulta particolarmente avanzata sia sotto l'aspetto della separazione effettiva delle reti di trasporto che sotto quello dei poteri dell'Autorità di regolazione, tuttavia, come previsto nel PNR in parola, sono necessarie alcune modifiche della legislazione vigente per adeguarla pienamente alle novità introdotte dalle direttive del suindicato terzo pacchetto. In particolare, si tenderà a conseguire un'ottimale allocazione delle infrastrutture energetiche sul territorio nazionale, con la realizzazione di nuovi impianti di produzione e di nuove linee elettriche nelle aree del Paese in cui le infrastrutture stesse possano produrre maggiori effetti positivi per il sistema elettrico nazionale. Per quanto concerne specificatamente la direttiva 2009/73/CE (mercato interno del gas naturale), i criteri di delega sono volti ad aumentare gli scambi tra l'Italia e gli altri Paesi europei, al fine di assicurare maggiore sicurezza degli approvvigionamenti e un mercato più efficiente e integrato, riducendo le barriere agli scambi. Viene prevista anche la presentazione di programmi di sviluppo di lungo periodo delle reti di trasporto in funzione della domanda di gas e della richiesta di nuova capacità, nonché la possibilità di effettuare programmi di cessione del gas a favore della concorrenza, aumentando la trasparenza delle operazioni di cessione;
  
- ❖ il Nuovo Piano della Logistica. Detto Piano risponde alla necessità di una chiara strategia di lungo periodo sui trasporti. Recenti stime calcolano in 40 miliardi di euro/anno le perdite a causa dell'inefficienza complessiva del settore della logistica.  
Attesa l'incidenza di tale settore per la competitività e la crescita, il nuovo Piano si pone obiettivi stringenti:
  - a) ridurre l'inefficienza del sistema a partire dal 2011;
  - b) attrarre traffici ai nostri porti e ai nostri aeroporti.

Questi obiettivi sono sostenuti da risorse finanziarie messe a disposizione dal bilancio statale: 300 milioni di euro sono stati già stanziati per interventi strutturali nel settore della logistica; 400 milioni di euro rappresentano la dotazione annuale che, a partire dal 2011, consentirà di sostenere politiche industriali attraverso specifiche azioni:

- 1) sportello unico doganale;
- 2) decreto tempi attesa al carico ed allo scarico;
- 3) riforma delle Autorità portuali;
- 4) disincentivi per ridurre i viaggi a vuoto;
- 5) premialità all'outsourcing logistico;
- 6) distribuzione urbana delle merci;
- 7) intermodalità, co-modalità e sistema a rete degli interporti;
- 8) Piano nazionale per i sistemi intelligenti di trasporto.

La riforma del settore è quindi improntata a scelte politiche innovative, superando la logica dei contributi a pioggia e puntando ad effettivo sostegno alla politica industriale;

- ◆ la metodologia del Market Monitoring, strumento di analisi del mercato dei prodotti e dei servizi sviluppato dalla Commissione europea già dal 2007 e diretto a migliorare la governance del Mercato Unico, attraverso l'identificazione dei mercati che mostrano problemi concreti di malfunzionamento e in cui le politiche di intervento possono avere la massima efficacia; tale metodologia ha messo in evidenza nel nostro Paese che, nel comparto dei servizi, uno dei settori che richiederebbe un intervento prioritario è quello delle costruzioni che presenta problemi in termini di innovazione;
- ◆ la riforma della Pubblica Amministrazione. Prosegue il processo di riforma intrapreso dal Governo con l'attuazione:
  - del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, che, come noto, definisce nuove regole in materia di trasparenza, misurazione e valutazione della performance, premialità, contrattazione collettiva, dirigenza pubblica e sanzioni disciplinari;
  - del decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198, che introduce l'azione collettiva come strumento per sviluppare la cultura di un'amministrazione posta al servizio dei cittadini ai quali viene riconosciuto un potere di verifica e ricorso, qualora siano violati i termini e gli standard di qualità nell'esercizio di una funzione pubblica o nell'erogazione di un servizio pubblico;
  - della revisione del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), che ridefinisce l'impianto di norme atte ad accelerare il processo di digitalizzazione delle amministrazioni pubbliche, accompagnando le

- politiche già messe in atto in tema di e-government per facilitare il dialogo tra pubblica amministrazione, cittadini e imprese;
- del programma per la riduzione degli oneri amministrativi, che ha l'obiettivo di tagliare di almeno il 25%, entro il 2012, i costi della burocrazia attraverso il completamento della misurazione degli oneri in tutte le materie di competenza statale e la sua estensione alle Regioni e agli enti locali;
  - della semplificazione mirata per le PMI prevista dalla legge n. 122 del 2010, che introduce per la prima volta nel nostro Paese il principio della proporzionalità degli adempimenti e consentirà di eliminare o semplificare gli adempimenti inutili o eccessivi per le PMI;
- ❁ l'aggiornamento delle misure necessarie per colmare il gap che separa l'Italia dal raggiungimento del Protocollo di Kyoto e per porre il Paese su un percorso emissivo idoneo a rispettare gli obiettivi vincolanti di cui alla Decisione n. 406/2009/CE10. Tra queste misure sono previste, oltre al possibile rifinanziamento del Fondo per la Mobilità Sostenibile di cui all'art. 1, comma 1121, L.F. 2007, ridotto dal D.L. 120/2008, la previsione di appositi divieti di circolazione per i veicoli più inquinanti accompagnati da misure incentivanti per il rinnovo del parco circolante, nonché misure volte all'elettrificazione dei principali porti, al fine di minimizzare l'effetto delle navi in sosta, e alla limitazione dell'impatto derivante dalle attività dei cantieri.
- ❁ la riprogrammazione delle risorse dei fondi strutturali 2007-2013, volta a finanziare interventi efficaci e strategici finalizzati nel Piano per il Sud, che si articola su alcuni punti prioritari, tra i quali di particolare rilievo per quest'Amministrazione:
- realizzazione di grandi progetti di infrastrutture e segnatamente di grandi assi ferroviari nelle regioni del Sud;
  - azioni di adeguamento dei servizi pubblici locali, in particolare delle condizioni di funzionamento e di efficienza delle reti idriche;
  - una riforma del sistema di incentivi, diretta a concentrare le risorse disponibili, nazionali e comunitarie, su pochi strumenti;
  - Banca del Mezzogiorno per aumentare l'offerta di credito con modalità più vicine ai territori;
  - riqualificazione della Pubblica amministrazione, con l'introduzione di meccanismi per incentivare l'efficienza dei procedimenti amministrativi.

### 1.3 EXPO 2015

20 milioni di visitatori e 130 paesi partecipanti: questi gli obiettivi attesi per EXPO 2015. In considerazione della rilevanza mondiale dell'evento e della portata economica per l'area coinvolta e per l'intero territorio nazionale, sarà

cura di tutti i soggetti coinvolti continuare ad assicurare il massimo dell'impegno nella realizzazione degli interventi previsti in base al cronoprogramma definito dal Commissario straordinario delegato dal Governo per l'attuazione dell'Evento. L'attenzione di questo Dicastero continuerà ad essere rivolta, in particolare, alla realizzazione delle opere infrastrutturali viarie, metropolitane, ferroviarie ed annesse programmate già in sede di "Legge Obiettivo" e rivolte ad ampliare l'offerta dei servizi di trasporto e a superare i vincoli all'accesso sia dell'area espositiva, sia dell'intero sistema territoriale interessato.

## **2. PROGRAMMAZIONE E MISURAZIONE DEGLI OBIETTIVI - RENDICONTAZIONE SOCIALE**

Nell'ambito del quadro programmatico di riferimento sopra illustrato, particolare impegno sarà profuso nella prosecuzione delle azioni per l'ottimizzazione della produttività, l'efficienza e la trasparenza dell'Amministrazione, in attuazione dei citati decreti legislativi 27 ottobre 2009, n. 150 e 20 dicembre 2009, n. 198.

Nello specifico, le attività del Ministero continueranno ad incentrarsi sul rispetto del ciclo di gestione della performance previsto dall'art. 4 del richiamato decreto legislativo n. 150/2009, cui risulta collegato il "Sistema di misurazione e valutazione della performance" adottato con decreto ministeriale 10 settembre 2010, n. 274/5.1/OIV, registrato alla Corte dei Conti il 20 ottobre 2010, registro n. 9-foglio 335, con il quale, nel capitolo 2 "Ambiti di misurazione e valutazione della performance organizzativa", sono stati definiti i processi di individuazione, di misurazione e di valutazione degli obiettivi del Ministero.

Come indicato nello stesso "Sistema di misurazione e valutazione della performance" e nel "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2011-2013", adottato con decreto ministeriale 31 gennaio 2011, n. 30, iniziative specifiche saranno adottate per il rafforzamento delle modalità di rendicontazione sociale, d'intesa con valutatori esterni (stakeolder chiave).

## **3. PRIORITA' POLITICHE**

In coerenza con il richiamato quadro di programmazione comunitaria e nazionale e con le missioni del programma di Governo nei comparti di competenza, si confermano, con il presente atto di indirizzo, per l'anno 2012, le priorità politiche già individuate negli anni 2009-2011, di seguito specificate con le relative aree di intervento aggiornate ed integrate sulla base delle nuove finalità da perseguire alla luce della medesima programmazione, tenendo conto, altresì, dell'esigenza di prosecuzione degli interventi già avviati nelle diverse aree di competenze e delle nuove azioni da intraprendere per il consolidamento e lo sviluppo degli indirizzi di Governo nel settore.

***Priorità politica 1 - Sviluppo delle infrastrutture e Grandi Opere***

Aree di intervento:

1. Prosecuzione dell'attività di rilancio della "Legge Obiettivo" e delle Grandi Opere, attraverso la realizzazione degli interventi prioritari in materia di autostrade, strade, ferrovie, porti, aeroporti, metropolitane, anche con il coinvolgimento delle piccole e medie imprese di costruzione, proseguendo, altresì, nelle attività di monitoraggio, con particolare attenzione alle opere programmate per l'EXPO 2015.
2. Realizzazione di infrastrutture idriche, idrauliche ed elettriche, per una razionalizzazione della gestione delle risorse e per la prevenzione dei disastri idrogeologici. Potenziamento delle attività di vigilanza in materia;
3. Attuazione del piano nazionale di edilizia abitativa "Piano Casa" per l'incremento dell'offerta abitativa, nel rispetto dei criteri di efficienza energetica e di riduzione delle emissioni inquinanti, con il coinvolgimento di capitali pubblici e privati, a favore di categorie sociali in difficoltà. Adozione di misure per la valorizzazione del patrimonio residenziale pubblico d'intesa con le regioni e gli enti locali. Riqualficazione organica delle città;
4. Interventi per lo sviluppo del Mezzogiorno ed attuazione del nuovo quadro strategico nazionale 2007-2013, con gli aggiornamenti previsti nel Piano per il Sud;
5. Riassetto delle Società Controllate e degli organismi operanti nei comparti infrastrutturali di competenza e revisione dei rapporti con il Ministero.

***Priorità politica 2 - Incremento di efficienza del sistema dei trasporti***

Aree di intervento:

1. Sviluppo degli interventi per l'integrazione dei sistemi di trasporto, anche attraverso una maggiore competizione fra gli operatori, ai fini di una migliore qualità dei servizi a favore dei cittadini;
1. Interventi per il potenziamento, l'estensione e l'ammodernamento del trasporto pubblico locale;
2. Sostegno del trasporto marittimo, con riguardo alle autostrade del mare, al potenziamento degli impianti e dei servizi portuali, allo sviluppo dell'intermodalità, all'ampliamento dell'autonomia funzionale delle autorità portuali con contestuale potenziamento del controllo ministeriale. Iniziative per il rafforzamento del ruolo del sistema portuale nazionale nell'ambito del Master Plan Euromediterraneo;
3. Rafforzamento delle misure tese al rilancio del trasporto aereo, nell'ambito di un Master Plan dell'offerta aeroportuale quale Piano di Impresa Paese nel settore;

4. Riassetto delle Società Controllate e degli organismi operanti nei settori dei servizi di competenza e revisione dei rapporti con il Ministero.

### ***Priorità politica 3 - Sicurezza***

Aree di intervento:

1. Miglioramento della sicurezza nelle varie modalità di trasporto, in particolare nella modalità stradale;
2. Miglioramento della sicurezza nelle infrastrutture e nei cantieri;
3. Vigilanza delle coste;
4. Salvaguardia della vita umana in mare.

### ***Priorità politica 4 - Ammodernamento del Ministero***

Aree di intervento:

1. Attuazione del ciclo di gestione della performance: programmazione per obiettivi correlati alle risorse, monitoraggio dei risultati, misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, utilizzo dei sistemi premianti, rendicontazione dei risultati all'interno e all'esterno dell'Amministrazione, avvio delle iniziative previste nel Piano triennale per la trasparenza e l'integrità;
2. Ottimizzazione dei costi e dell'efficienza del Ministero, anche attraverso la crescente utilizzazione delle innovazioni tecnologiche in attuazione della revisione del CAD;
3. Rafforzamento della comunicazione interna ed esterna;
4. Valorizzazione delle risorse interne e miglioramento dell'operatività del lavoro, anche attraverso l'attività di formazione continua;
5. Semplificazione amministrativa, finalizzata anche alla riduzione degli oneri burocratici in linea con le indicazioni comunitarie. Diffusione delle buone prassi tra gli uffici.

  
Altero Matteoli